

La tenzone

Il sonetto *Amor è un[o] desio che ven da core* fa parte di una tenzone poetica a cui partecipano anche Jacopo Mostacci e Pier della Vigna. Il primo afferma che l'amore è soltanto un accidente privo d'esistenza autonoma; il secondo sostiene, invece, che è una sostanza dotata di potere reale; Jacopo da Lentini, con questo sonetto, evita di dare una precisa definizione filosofica, preferendo concentrarsi su una sorta di fenomenologia dell'amore (il cui modello è, naturalmente, il *De amore* di Andrea Cappellano, per cui cfr. i materiali *on line* del cap. 2).

Schema metrico: sonetto, con rime ABAB ABAB CDB CDB.

- Amor è un[o] desio che ven da core
per abondanza di gran piacimento;¹
e li occhi in prima genera[n] l'amore
e lo core li dà nutricamento.²
- 5 Ben è alcuna fiata om amatore³
senza vedere so 'namoramento,⁴
ma quell'amor che stringe con furore
da la vista de li occhi ha nas[ci]mento:⁵
- 10 ché li occhi rapresenta[n]⁶ a lo core
d'onna cosa che veden bono e rio,⁷
com'è formata natural[e]mente;⁸
e lo cor, che di zo è concepitore,⁹
imagina, e [li] piace quel desio:
e questo amore regna fra la gente.¹⁰

L'amore è un desiderio che viene dal cuore per l'intensità (*abondanza*) del piacere (suscitato dalla donna amata), e sono gli occhi per primi a dare origine all'amore e poi il cuore gli dà nutrimento.

Può accadere, qualche volta (*fiata*) che l'uomo (*om*) si innamori senza vedere la persona amata (*so 'namoramento*), ma quell'amore che stringe con passione nasce (*nas[ci]mento*) dagli occhi e dalla vista:

perché gli occhi rappresentano al cuore di ogni cosa che vedono le qualità buone e cattive (*bono e rio*) e come essa è per natura formata;

e il cuore, che intende tutto ciò (*di zo è concepitore*), immagina e desidera quel che gli piace: e questo amore regna fra la gente.

da *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960

1. **piacimento:** il piacere che l'oggetto amato provoca.
2. **nutricamento:** nutrimento, sostentamento.
3. **Ben... amatore:** secondo Contini, l'espressione significa "si ama bensì talvolta".
4. **'namoramento:** l'oggetto amato.
5. **ma quell'amor... nas[ci]mento:** in questi due versi Jacopo tende a limitare la possibilità d'amare senza vedere, tema risalente ad Ovidio e caro a Jaufré Rudel.

6. **rapresenta[n]:** trasmettono.
7. **bono e rio:** qualità buone o cattive.
8. **natural[e]mente:** secondo natura.
9. **che di zo è concepitore:** che è destinato ad accogliere ciò (*zo* è forma siciliana).
10. **regna fra la gente:** *regna* è un gallicismo (significa "vivere"); *fra la gente* significa "al mondo".

Linee di analisi testuale

Fenomenologia dell'amore

Le tenzoni poetiche possono diventare talvolta occasioni di disquisizioni dottrinario-filosofiche, come nel caso di questa tra Jacopo Mostacci, Pier della Vigna e Jacopo da Lentini. In *Amor è un[o] desio che ven da core*, ad esempio, l'immagine iniziale (v. 1), sviluppata lungo tutto il componimento, non appartiene al livello metaforico, ma è l'avvio di una ricostruzione scientifica del sentimento amoroso in tre punti salienti: **a.** nella prima quartina, il poeta focalizza il discorso sul rapporto tra cuore e vista: lo stato d'innamoramento nasce dagli occhi, mentre il *cor* nutre e sostiene la passione; **b.** nella seconda quartina, quasi a naturale conseguenza di quanto sostenuto prima, Jacopo non nega l'amore *senza vedere* (riferimento diretto all'*amor de lohn* di Jaufré Rudel), ma afferma che il sentimento nato *de li occhi* è il più forte (quello che prende *con furore*, v. 7); **c.** nelle terzine, infine, l'autore illustra il meccanismo "fisiologico" che sta alla base di tali affermazioni: gli occhi trasmettono le immagini al cuore (vv. 9-11), il quale ripensa intensamente (condizione essenziale anche in Andrea Cappellano) e prova piacere per il *desio*. È questo, secondo Jacopo da Lentini, l'amore che regna fra la gente.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Leggi attentamente il sonetto e le note di cui è corredato. Quindi riassumine in non più di 7 righe il contenuto informativo.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Rileggi le *Linee di analisi testuale* e rispondi in maniera sintetica alle seguenti domande (max 5 righe per ciascuna risposta):
 - a. Che cosa è l'amore per Jacopo da Lentini?
 - b. Su che cosa è focalizzato il discorso nella prima quartina? E nella seconda?
 - c. Di quale meccanismo si parla nelle terzine?

Redazione di una recensione

3. Procurati l'edizione dei *Poeti del Duecento* a cura di Gianfranco Contini (Ricciardi, Milano-Napoli, 1960), leggi con attenzione i sonetti di Jacopo Mostacci e Pier della Vigna, che compongono la tenzone, e confrontali con quello di Jacopo da Lentini. Scrivi (per il giornale dell'Istituto) una recensione dei tre sonetti, illustrandone in sintesi i contenuti e i caratteri stilistici. Non superare le tre colonne di metà foglio protocollo.